

I N T R O D U Z I O N E

Nella mia tesina ho deciso di parlare dei cavalli perché sono i miei animali preferiti ed i miei amici del cuore.

Da quando ho imparato a conoscerli ed a prendermi cura di loro, la passione per questi animali non mi ha mai abbandonato; al contrario, è diventata più forte con il passare del tempo.

Infatti, i cavalli sono molto affettuosi con me quando li pulisco perché sanno che io voglio molto bene a loro. Riesco a comunicare con loro ed anche a capire cosa mi dicono con lo sguardo.

Il mio sogno è quello di poter avere un maneggio tutto mio dove mi posso occupare dei miei amici cavalli.



RIASSUNTO

Il cavallo, che è un mammifero della famiglia degli Equidi, appare sulla terra circa 60 milioni di anni fa ed è piccolo come una lepre. Poi, piano piano si trasforma.

All'inizio l'uomo primitivo caccia i cavalli per la loro carne. In seguito li usa come compagni di lavoro.

Il cavallo può vivere fino a 25-30 anni. Il suo mantello può essere semplice o composto. I principali segni particolari sono la stella, la lista e la balzana.

Il cavallo è un erbivoro monogastrico e si nutre di fieno, cereali, crusca, sale, carote, mele, barbabietole e carrube.

Le operazioni di pulizia e di cura del cavallo si chiamano " governo alla mano". Le principali discipline di equitazione sono quella sportiva, da lavoro e le passeggiate.

Il cavallo ha un posto molto importante anche nell'arte e nella cultura. Infatti, vi sono molti quadri, monumenti equestri, poesie, canzoni e film che hanno come protagonista il mio amico del cuore.



L'EVOLUZIONE MORFOLOGICA DEL CAVALLO

Il cavallo è un mammifero che appartiene alla famiglia degli Equidi.

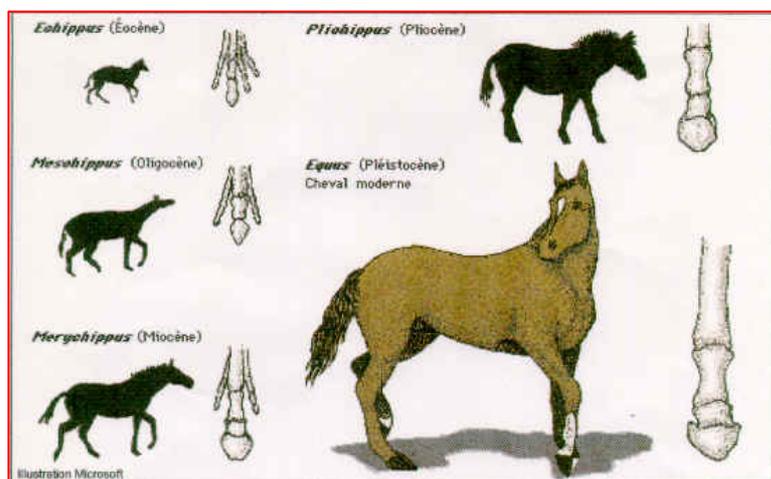
Il cammino della sua evoluzione è stato molto lungo ed è stato ricostruito grazie al ritrovamento di moltissimi fossili.

L'antenato del cavallo appare sulla terra circa 60 milioni di anni fa. Chiamato Eohippus o Hyracotherium, questo cavallo primitivo è grande quanto una lepre, si ciba di foglie e arbusti, possiede quattro dita ungulate nelle zampe anteriori e tre in quelle posteriori e vive nei boschi dell'Europa, del Nord America e dell'Asia orientale. Nel corso del tempo la taglia di questo piccolo animale aumenta, mentre il numero delle dita diminuisce e le zampe e le mascelle si allungano.

Più tardi appaiono i cavalli a tre dita come il Mesoyippus, il Parahippus e il Merychippus che ha due dita più piccole delle altre.

Infine, 12 milioni di anni fa, appare il Pliohippus che possiede un solo dito e si nutre d'erba.

Circa 2 milioni di anni fa si diffonde in tutto il mondo l'Equus, simile al nostro cavallo attuale.



La prima zona in cui il cavallo si è sviluppato è stata il continente americano, dove sono stati ritrovati i resti fossili più antichi.

È un po' difficile ricostruire tutti gli spostamenti dei cavalli, perché in quel lontano periodo l'America era collegata all'Asia dallo stretto di Bering. Quindi, gli animali potevano attraversarlo e passare facilmente in Asia e in Europa.

È strano, ma successivamente i cavalli scomparvero dal continente americano e vi furono riportati in seguito alla conquista spagnola.

IL CAVALLO E L'UOMO

L'incontro tra l'uomo e il cavallo è stato molto importante. All'inizio quest'incontro è stato molto drammatico, soprattutto per il cavallo. Infatti, gli uomini preistorici cacciavano i cavalli per la loro carne. Spingevano i branchi verso terreni fangosi in cui gli animali s'impantanavano oppure verso burroni dai quali precipitavano nel vuoto.

In seguito, cominciarono ad addomesticarli perché capirono che avrebbero potuto utilizzare la loro forza muscolare piuttosto che la carne.

Prima che fossero inventate le macchine, il cavallo era considerato il migliore fornitore di energia muscolare ed era utilizzato in molti settori: in agricoltura, nelle miniere, nei trasporti e in guerra.



Il legame tra uomo e cavallo è sempre stato molto forte. Spesso, però, l'uomo ha approfittato del fatto che il cavallo è un animale sensibile e timido ed ha imparato a controllarlo totalmente, facendogli fare cose contrarie alla sua natura.

Osservazioni personali

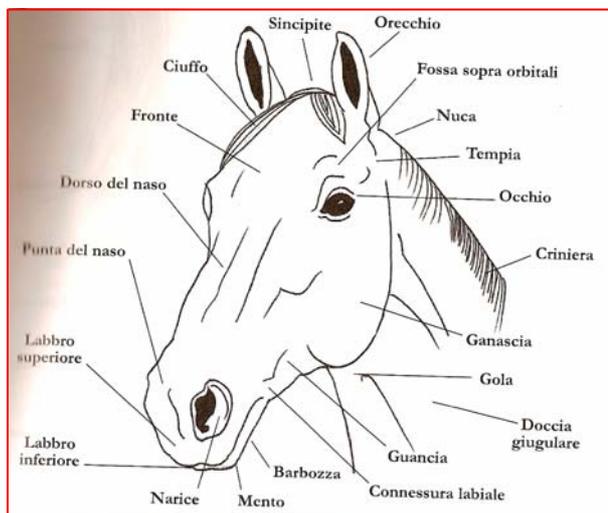
Secondo me, per lavorare bene con un cavallo non bisogna usare la violenza, ma trattarlo con rispetto, parlargli, saperlo ascoltare, riuscire a capire quello che ci vuole dire. Solo in questo modo possiamo conquistare la sua fiducia e stabilire un bel rapporto con questo magnifico animale.

Prima di cominciare a lavorare con un cavallo di solito io lo chiamo sempre con il suo nome, gli do qualcosina da mangiare, lo accarezzo per fargli sentire il mio odore. Dopo che l'ho tranquillizzato, cominciamo a lavorare insieme.

ANATOMIA DEI CAVALLO

Le parti principali del corpo del cavallo sono quattro: la testa, il collo, il tronco, gli arti o estremità.

La testa comprende organi importanti per la vita del cavallo, come si può osservare nella foto.

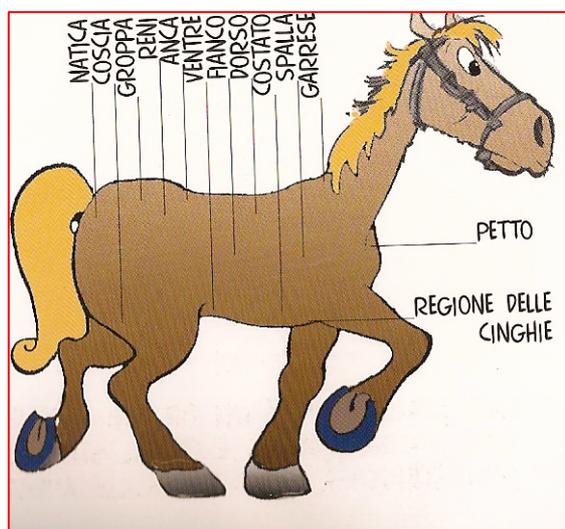


Essa deve essere ben attaccata al collo e ben proporzionata, perché serve da bilanciere per il resto del corpo. Infatti, con il suo peso influisce sui movimenti e sulle andature del cavallo.

Il collo sostiene la testa e si unisce al tronco. Nella parte superiore si trova la criniera, in quella inferiore vi sono nervi e vasi importanti. Il collo ha una grande importanza per l'equilibrio del cavallo e per il suo bilanciamento nei diversi movimenti.



Il tronco è diviso in due parti dal diaframma. La parte anteriore si chiama cavità toracica, l'altra cavità addominale. Il tronco comprende gli organi principali degli apparati circolatorio, respiratorio, digerente e genito-urinario.



Il garrese è la parte più alta del cavallo, dove si misura l'altezza. È un punto importante perché in esso sono inseriti i muscoli che fanno muovere il collo e le spalle. Il dorso deve essere dritto, largo e potente perché così può sostenere il peso del cavaliere. Se è incavato si dice che il cavallo è "insellato".

Gli arti o estremità sono importanti perché sostengono e fanno camminare il cavallo. Gli arti anteriori servono a sostenere il centro di gravità ed a spingerlo in alto e in avanti; quelli posteriori sono più importanti nell'azione di spinta. Il piede del cavallo è un organo molto delicato, perché gli permette di muoversi. È molto piccolo rispetto al corpo dell'animale, per cui deve essere molto specializzato per svolgere bene il proprio lavoro. La ferratura serve per proteggere lo zoccolo.



Maniscalco e ferratura

Il compito del maniscalco è quello di ferrare il cavallo. Per svolgere bene il suo lavoro, il maniscalco deve conoscere molto bene il piede del cavallo ed avere molta esperienza.

Prima di essere ferrato, il piede deve essere preparato tagliando la crescita di unghia in eccesso e livellando la superficie. La ferratura può essere fatta a caldo oppure a freddo.

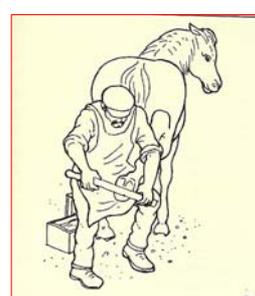
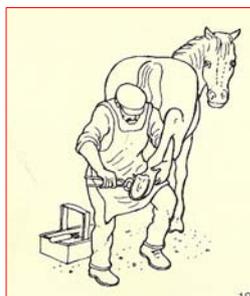
Nella ferratura a caldo il ferro viene provato ancora caldo sullo zoccolo, in modo da farlo combaciare bene all'unghia. Con questo sistema la ferratura è più precisa, però deve essere fatta da un bravissimo maniscalco, perché c'è il rischio di scottature.

Nella ferratura a freddo il ferro viene preparato prima con le misure dello zoccolo ed è applicato senza scaldarlo. Chiaramente, con questo metodo il ferro non può essere modificato.

Come ferrare il cavallo

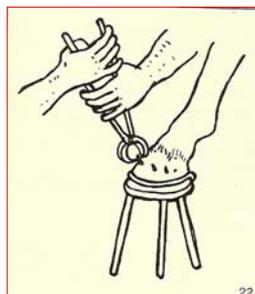
Quando deve ferrare il cavallo il maniscalco esegue le seguenti operazioni:

- Toglie il ferro vecchio ed i chiodi che lo fissano allo zoccolo.
- Ripulisce e rifila lo zoccolo.
- Elimina la crescita in eccesso dell'unghia e pareggia la superficie dello zoccolo con una lima.



- Riscalda il ferro, lo forgia e gli dà la forma sull'incudine.
- Appoggia il ferro caldo sullo zoccolo per qualche secondo per controllare se va bene.

- Tenendo lo zoccolo ben saldo tra le ginocchia, ribatte i chiodi per fissare il ferro.
- Pareggia l'orlo dello zoccolo e spiana anche la testa dei chiodi.



Come si valuta l'età di un cavallo?

Un cavallo può raggiungere l'età media di 25-30 anni. La durata della sua vita dipende dal clima, dall'alimentazione, dal tipo di lavoro che svolge e dalla razza. Fino ai 5 anni è considerato puledro, dai 5 ai 12 anni si dice che è adulto, dai 12 ai 15 è maturo, dopo i 15 vecchio. Per valutare l'età di un cavallo bisogna esaminare bene i suoi denti, che cambiano mano a mano che l'animale cresce.

La dentatura da latte comprende 24 denti; nell'adulto, invece, i denti sono 36 nella femmina e 40 nel maschio, che ha 4 scaglioni o canini in più.

Tra gli incisivi ed i premolari c'è uno spazio senza denti chiamato barra, sul quale appoggia l'imboccatura. I denti sono fatti di cemento, avorio e smalto.

Il mantello

Per mantello s'intende l'insieme dei peli e dei crini che ricoprono completamente il corpo del cavallo.

I mantelli possono essere semplici, quando sono di un solo colore, composti quando sono di due o più colori. I colori dei mantelli dei cavalli presenti nel maneggio di Nus dove io svolgo le mie attività sono i seguenti:

- Morello, con i peli ed i crini neri come Otello.
- Baio, cioè un mantello a due colori, con la criniera, la coda e le estremità nere ed il corpo dal rosso al marrone. A Nus ci sono 3 cavalli bai, di tonalità diverse: Elliot è baio, Emperor è baio ciliegia, Mister Mg è baio scuro.
- Sauro, cioè un mantello di un solo colore con il corpo, le estremità, la criniera e la coda di colore rosso-marrone di varie tonalità. King e Sibisquic sono sauri; invece, Ringo è sauro bruciato.
- Grigio, con peli neri e bianchi mescolati tra loro su pelle nera come Estelle. Vi sono diverse gradazioni di grigio. Questo tipo di mantello tende a diventare più chiaro mano a mano che il cavallo invecchia.
- Pezzato, cioè un mantello con crini neri e bianchi, con la criniera e la coda nera/bianca come Model. Clory, invece, ha i crini rossi e bianchi.

Segni Particolari

Tra i segni particolari del cavallo ricordiamo:

- La balzana, che è una macchia bianca degli arti.
- La stella, che è una macchia bianca più o meno grande che si trova solo sulla fronte.

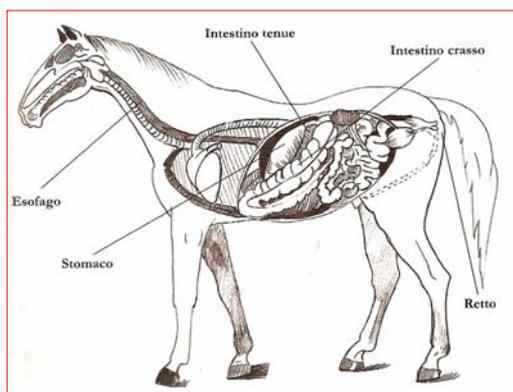
- La lista, che è una striscia di peli bianchi che va dalla fronte fino alle narici.

Ci sono dei modi di dire sulle balzane: "Balzana da tre, cavallo da re", "Balzana da quattro, cavallo matto".



L'APPARATO DIGERENTE

L'apparato digerente del cavallo è simile a quello di molti mammiferi tra cui l'uomo, ma è particolare in quanto il cavallo è un erbivoro monogastrico, cioè ha un solo stomaco che è abbastanza piccolo, mentre, invece, l'intestino è molto lungo.



Nella bocca del cavallo vi sono le ghiandole salivari che producono degli enzimi, cioè delle sostanze che aiutano l'animale a far una prima digestione del cibo.

Dalla faringe comincia l'esofago che raggiunge lo stomaco.

Lo stomaco contiene circa 15 litri, quindi è molto piccolo rispetto alla mole dell'animale. Questo significa che il cavallo deve masticare il cibo molto bene, per prepararlo alla digestione e mangiare poco e spesso. Infatti, il cibo si ferma nello stomaco per poco tempo (circa 6 ore), mentre rimane a lungo nell'intestino (da 12 ore a 3 giorni).

Lo stomaco unisce l'esofago all'intestino tenue diviso in duodeno, digiuno ed ileo, che è collegato con due grandi ghiandole: il fegato ed il pancreas. All'intestino tenue segue l'intestino crasso, diviso in cieco, colon e retto.

L'ALIMENTAZIONE

L'alimentazione è molto importante per la salute ed il benessere del cavallo. Alimentare correttamente il nostro amico a quattro zampe non significa dargli da mangiare in abbondanza, ma fornirgli tutte le sostanze di cui ha bisogno per vivere e svolgere bene le diverse attività.

L'alimentazione è sbagliata quando non è equilibrata e le quantità di cibo sono insufficienti o eccessive. In questo caso il cavallo può avere dei problemi (coliche).

L'alimentazione, invece, è corretta quando tutte le sostanze di cui l'animale ha bisogno gli vengono fornite in modo equilibrato ed in quantità ottimale.

Quindi, per un'alimentazione corretta è necessario conoscere:

- quali sono le sostanze necessarie al nostro cavallo.
- quali sono gli alimenti che contengono queste sostanze e in quale percentuale.
- la quantità di ogni sostanza che deve essere fornita all'animale.

I fabbisogni del cavallo sono diversi a seconda della razza, dell'età, del peso, dell'attività lavorativa che svolge, del momento fisiologico che l'animale sta vivendo (crescita, gestazione, allattamento).

Inoltre, nella stagione calda sono consigliabili cibi ricchi di acqua e sali che vengono facilmente dispersi, mentre nella stagione fredda devono essere forniti in prevalenza cibi proteici e ricchi di zuccheri, perché l'animale consuma molta energia.

Per mantenere il cavallo in salute e soddisfare i suoi fabbisogni alimentari nei diversi momenti della sua vita, bisogna fornirgli la giusta razione di cibo. La razione è la quantità di alimenti che viene data ad un animale durante una giornata per garantire il suo benessere, mantenerlo in salute e coprire i suoi differenti fabbisogni:

- I fabbisogni di mantenimento che corrispondono all'energia ed ai principi nutritivi che il cavallo consuma per mantenersi in vita.
- Fabbisogni di gestazione che sono quelli legati alla gravidanza che dura 11 mesi.
- Fabbisogni di accrescimento: per lo sviluppo dei animali.
- Fabbisogni del giovane stallone che deve mantenersi in forma per utilizzare al meglio le sue capacità riproduttive.

La composizione degli alimenti

Il cavallo, come tutti gli esseri viventi, ha bisogno delle seguenti sostanze:

- Proteine, che hanno funzione plastica, cioè servono a “costruire” il corpo. Esse si trovano soprattutto nei semi delle leguminose, nelle farine animali e di estrazione.
- Glucidi e lipidi, che hanno la funzione di fornire energia per i processi vitali, produttivi e riproduttivi. Si trovano nei foraggi, nei cereali o nei semi oleaginosi. Il cavallo è particolarmente goloso di zuccheri che si trovano, ad esempio, nelle bietole e nelle carote che lui ama molto.
- Minerali e vitamine, che hanno funzione di bioregolatori, cioè servono a regolare le reazioni chimiche e biologiche che sono indispensabili per la vita dell’animale. Il cavallo ha bisogno della giusta quantità di vitamine e di minerali, perché la mancanza o l’eccesso di uno solo di questi elementi può provocare dei danni alla sua salute.
- Acqua, che ha un ruolo fondamentale per il cavallo che ne assume circa 30 litri al giorno, aumentandone il consumo nella stagione calda. L’acqua è il più semplice tra gli alimenti, ma è indispensabile. Infatti, un cavallo può restare senza cibo per un certo numero di giorni, ma non senza acqua, che serve a regolare la temperatura del suo corpo ed a trasportare i diversi elementi nutritivi.

Cosa mangia il cavallo

L’alimentazione migliore per il cavallo è rappresentata dal pascolo coltivato con le erbe adatte e senza erbe infestanti. Nella nostra

regione questo tipo di alimentazione è possibile solo per un breve periodo dell'anno, a causa delle condizioni climatiche.



Gli alimenti che di norma vengono somministrati ai cavalli sono molti e possono essere di due tipi:

- Ordinari: (normale carburante). Sono i foraggi verdi (erba da pascolo) o conservati (fieno o paglia).
- Concentrati: (supercarburante). Sono i cereali, (avena, orzo, segala, frumento, mais), i semi di leguminose, le radici, i tuberi, i mangimi.

Scheda informativa dei vari alimenti

Il fieno: deve essere di buona qualità, senza muffe, ricco di foglie essiccate e con un buon profumo. Va lasciato sul prato fino a quando raggiunge il giusto livello di essiccazione. In generale, è preferibile utilizzare il fieno di primo taglio, cioè quello tagliato ed essiccato nel mese di maggio, perché è molto ricco di sali minerali, proteine e di fibra.



La paglia: è un alimento di scarso valore nutritivo, ma utile perché ricco di fibra. Ad esempio, una paglia di frumento di buona qualità contiene il 40% di fibra, che è molto utile in quanto aiuta la digestione, facilitando la motilità intestinale.

I cereali: sono digeribili e assimilati meglio se sono "schiacciati" o "fioccati". L'avena è il cereale che contiene più proteine, più grassi e meno carboidrati; è ricco di potassio, di fosforo e di vitamine del gruppo B. Essa si trova sotto forma di fiocchi, di chicchi e di farina.

L'orzo è una pianta erbacea simile al frumento, con un contenuto notevole di fibra. È un alimento rinfrescante. La sua granella è piuttosto dura per cui è meglio schiacciarla o frantumarla per farla diventare più digeribile.

La segale è meno nutriente e più rinfrescante.

Il frumento ed il mais sono poco consigliati nell'alimentazione del cavallo perché poco digeribili. Infatti, di solito vengono somministrati solo in piccole quantità.



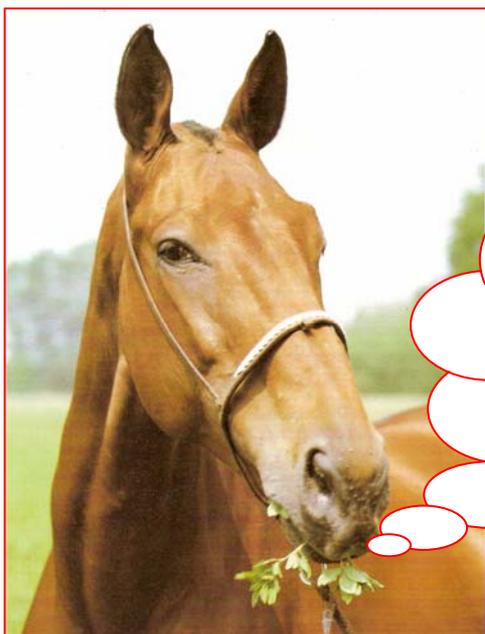
Oltre a questi alimenti secchi è consigliabile somministrare al cavallo carrube, carote, mele e barbabietole.



Questi cibi freschi sono molto digeribili, contengono poche proteine, molti zuccheri e acqua e, cosa molto importante, fanno mangiare il cavallo con più appetito. Naturalmente devono essere tagliati a pezzetti.

Anche la crusca è un buon alimento per il cavallo. Di solito è mescolata a semi schiacciati di cereali. Essa è importante per il nostro animale perché ha un'azione rinfrescante e facilita lo svuotamento degli intestini.

Infine, un altro alimento importante per il cavallo è il sale, meglio se arricchito di piccole quantità di oligoelementi (iodio, ferro, rame, cobalto, manganese, zinco e selenio).



Come è buona quest'erba
fresca del prato!!!

Di certo è migliore di quella
che mi danno a casa!!!

COME SI UTILIZZA IL CAVALLO

Pulizia ovvero il governo alla mano

Tutte le operazioni di pulizia e di cura del cavallo prendono il nome di "governo alla mano". Pulire il cavallo non significa semplicemente dargli una spazzolata per togliere la polvere dal mantello, ma è qualcosa di più importante.

Infatti, il governo alla mano è necessario sia per il benessere e la salute del nostro animale, sia per stabilire un rapporto di amicizia e di fiducia tra l'uomo ed il cavallo.

Ad esempio, quando io pulisco Model lo faccio star bene e lui ha imparato a fidarsi di me e ad associare la sensazione di benessere alla mia presenza.

La pulizia del cavallo deve essere fatta prima delle varie attività, come, ad esempio, gare, dressage, salto ad ostacoli, corsa country.

Prima di portarlo fuori dal suo box, bisogna pulire la parte sotto gli zoccoli con il *nettapiedi* per eliminare la sporcizia. Dopo avergli messo la capezza, il cavallo viene legato ai due venti nel corridoio della scuderia e si inizia la pulizia.

In particolare, quando si lavora con un cavallo che non si conosce, bisogna prima di tutto conquistare la sua fiducia, toccandolo con delicatezza nelle parti più sensibili del corpo.

Il primo attrezzo che si usa è la *striglia* che serve per togliere dal mantello il fango e la polvere. Si inizia a strigliare il cavallo con movimento circolare.

Il secondo attrezzo è la *brusca* che serve a spazzolare il mantello e a tenerlo liscio.

Il terzo attrezzo è la spazzola utile a completare il lavoro, lucidando il pelo.

Il quarto attrezzo è il pettine usato per pettinare la criniera, il ciuffo e la coda (dall'alto verso il basso).

Per pulire il muso, gli occhi, il naso con le narici e l'apparato genitale si utilizza una spugna bagnata con acqua che si passa in queste zone molto sensibili.

Infine, si usa il grasso per ungere gli zoccoli (prima sotto, poi sopra) per evitare screpolature o rottura delle unghie durante le attività.

I finimenti del cavallo

Per lavorare con un cavallo bisogna utilizzare degli accessori che si chiamano finimenti.

I principali finimenti sono: **le selle, le testiere, i filetti**

Le selle

Le selle sono le sedute per il cavaliere e sono fissate alla schiena del cavallo con un sottopancia, che è una larga cinghia che circonda il torace. La sella deve essere comoda e della misura giusta sia per il cavaliere che per il cavallo. Una sella di misura sbagliata può provocare problemi sia al cavallo che al cavaliere. Ai due lati della sella sono appese le staffe, che sono importanti perché danno al cavaliere la possibilità di appoggiarsi meglio. Però possono essere pericolose perché il piede si può incastrare in caso di caduta. Per evitare questo problema bisogna appoggiare appena la punta e tenere il tallone basso. Vi sono molti tipi di selle, ognuna progettata per un compito specifico. In genere le selle sono di due tipi, le selle inglesi e le selle americane.

La sella di tipo inglese è più semplice e lineare. Nella monta con sella inglese le redini sono impugnate con le due mani e le gambe sono piegate, perché le staffe sono piuttosto corte.

La sella americana è più grande di quella inglese ed ha le staffe più lunghe. Le redini sono tenute con una mano sola e le gambe sono quasi distese.



Le testiere

La testiera è un finimento utilizzato per comunicare con il cavallo e per controllarlo. Essa viene adattata attorno alla testa del cavallo e in genere serve a sostenere l'imboccatura. La testiera è formata da strisce di cuoio, di nylon o di nuovi materiali sintetici. Vi sono poi varie fibbie. Le parti principali di una testiera sono: la capezzina, i montanti, il sottogola, il frontalino e le redini.



Le parti principali di una testiera sono: la capezzina, i montanti, il sottogola, il frontalino e le redini. A contatto con la pelle del cavallo le testiere si possono sporcare e diventare

rigide e ruvide. Quindi, bisogna pulirle. In particolare, le testiere in cuoio devono essere pulite con una spugna umida e sapone da sella e regolarmente ingrassate, perché se il cuoio non viene curato diventa fragile e può rompersi facilmente.

I filetti

I filetti sono delle imboccature leggere fatte di metallo o di altri materiali che vengono sistemati sulla barra, che è uno spazio senza denti che si trova tra gli



incisivi ed i premolari. Vi sono moltissimi tipi di filetti. Ad esempio, c'è il filetto snodato e quello intero o cannone. Di quello snodato esistono molti modelli come quello classico, ad oliva, a D, a due anelli.

Il cannone è l'imboccatura più dolce e può essere fatto di acciaio, di cuoio, di gomma o di altri materiali.

L'EQUITAZIONE OGGI

L'equitazione è un'attività che si pratica a cavallo.

Ci sono tre tipi di discipline equestri:

- l'equitazione sportiva
- l'equitazione da lavoro
- le passeggiate

Equitazione sportiva

L'equitazione sportiva comprende diverse discipline, fra le quali ricordiamo: il salto ostacoli, l'endurance, il dressage, il cross country.

Il salto ostacoli è una disciplina dell'equitazione che consiste in una prova su un percorso ad ostacoli. L'altezza degli ostacoli, la difficoltà del percorso ed il numero degli ostacoli da superare dipende dalla categoria alla quale si partecipa e dalla preparazione atletica del cavallo e del cavaliere.

L'altezza degli ostacoli va da un minimo di 60 cm ad un massimo di 1.60 m, il numero degli ostacoli varia da 6 a 13. Gli ostacoli sono sistemati all'interno di un campo di gara, secondo un grafico che indica la posizione, la forma del salto e la distanza tra un salto e l'altro.

La vittoria si ottiene se il percorso è netto (senza errori), cioè quando il cavallo non abbatte nessun ostacolo e viene rispettato il tempo previsto.

L'endurance è una disciplina sportiva che nasce nel Far West degli Stati Uniti d'America, per ricordare i Pony Express, che dovevano cavalcare per ore ed ore, su terreni di diversa natura e con qualunque tempo, per consegnare la posta. L'endurance è chiamato anche fondo e si pratica durante quasi tutto l'anno. Le gare si svolgono in un anello lungo circa 30 km. Una caratteristica di questo sport è che ogni cavallo viene accuratamente visitato prima, durante e dopo la gara da un'équipe di veterinari. In queste gare i cavalieri possono decidere in piena autonomia l'andatura da tenere. Facendo questo sport si ha la possibilità di attraversare splendidi paesaggi e di condividere con il proprio cavallo ambienti naturali molto belli, perché di solito i percorsi si trovano in campagna, in collina o in montagna.

Il dressage è una prova che prevede una serie di movimenti alle tre andature, secondo un programma prestabilito. È chiamato anche gara di addestramento perché il cavallo ed il cavaliere compiono delle figure in un rettangolo in cui vi sono delle lettere conosciute e uguali in tutto il mondo. Queste lettere sono A – K – V – E – S – H – C – M – R – B – P – F . Esse sono messe lungo i lati del rettangolo ad una distanza fissa l'una dall'altra. All'interno di questo rettangolo il cavallo ed il cavaliere devono compiere delle figure prestabilite e imparate a memoria. Le figure si svolgono alle tre andature cioè passo, trotto e galoppo.

Il cross country è uno sport equestre che consiste in una prova di velocità su un terreno di tipo diverso, lungo il quale bisogna superare degli ostacoli. In questa disciplina le gare possono durare anche più giorni, perché le distanze da percorrere sono molto lunghe. Lungo il percorso s'incontrano degli ostacoli che riproducono quelli che si potrebbero trovare in natura (laghetti artificiali, tronchi, fossi e così via). Durante il percorso è obbligatorio passare dai cosiddetti "cancelli veterinari", dove uno staff di medici e veterinari controlla le condizioni fisiche del cavallo e del cavaliere (ad esempio, misurano la frequenza cardiaca). Se anche solo uno dei due risulta troppo stanco, il concorrente può essere squalificato o fatto partire in ritardo.

Equitazione da lavoro

Prima che fossero inventate le macchine, l'uomo ha sfruttato molto la forza muscolare del cavallo per le sue diverse attività. Utilizzava il cavallo per i lavori agricoli quando, ad esempio, gli faceva tirare l'aratro per arare i campi. Lo usava per trasportare le sue merci, per tirare le carrozze, che erano i principali mezzi di trasporto prima che fossero inventate le automobili. Per molto tempo ed in molti paesi il cavallo è stato utilizzato come compagno e mezzo di lavoro. Ad

esempio, è stato molto importante per i *cow boy*, che erano i guardiani che si prendevano cura delle numerose mandrie di bovini allevate nelle grandi pianure dell'America del Nord. I *cow boy* cavalcavano il Quarter Horse, un cavallo robusto e tranquillo. Il loro lavoro era piuttosto pesante, perché essi dovevano controllare che nessun animale si staccasse dalla mandria, spostare i bovini da un pascolo all'altro, catturare i vitelli che dovevano essere marchiati. Di conseguenza, dovevano stare a cavallo per molte ore al giorno.

Mandriani molto bravi sono anche i *charro*, che sono i *cow boy* che lavorano in Messico.

Nelle grandissime praterie dell'Argentina, chiamate pampas, lavorano i *gaucho*.

Uno dei migliori cavalli da lavoro di tutto il mondo è quello spagnolo domato con un tipo di addestramento chiamato *doma vaquera*.

In Camargue, che è una vasta zona del sud della Francia, ci sono, invece, i *guardian*, che hanno come compagno di lavoro il pony camarguese.

Da noi, in Italia, ci sono i *butteri*, cioè i guardiani di bestiame che lavorano nella Maremma toscana e utilizzano il cavallo maremmano.

Le passeggiate

Stare sempre in un maneggio può essere noioso sia per il cavallo sia per il cavaliere. Le passeggiate all'aria aperta, invece, sono molto gradite, perché si ha la possibilità di stare a contatto con l'ambiente naturale e di godere della bellezza del paesaggio.

Molte aziende agrituristiche propongono ai propri clienti passeggiate a cavallo.

In questo modo molte persone, che normalmente vivono in grandi città piene di traffico e di rumore, possono vivere delle belle esperienze a contatto con la natura e con uno splendido animale come il cavallo. Anche in Valle d'Aosta alcune aziende organizzano passeggiate a cavallo. Purtroppo il territorio della nostra regione è prevalentemente montuoso, per cui vi sono poche zone pianeggianti. Di conseguenza, è consigliabile che durante le passeggiate a cavallo ci siano delle guide esperte che conoscono bene il territorio.

LA MIA ESPERIENZA NEL MANEGGIO DI NUS

IL MERCOLEDÌ SVOLGO LE STESSE ATTIVITÀ DEGLI ALTRI STALLIERI NEL MANEGGIO DI NUS.

- Prendo il nettapiede di Model per pulirgli gli zoccoli.
- Gli metto la capezza, attacco la lunghina e porto il cavallo al Paddock (recinto).
- Prendo la carriola e tolgo gli escrementi dal box di Model e li scarico nel letamaio.
- Dopo avere svuotato la carriola, ritorno nel box di Model.
- La riempio con la paglia sporca che vado a scaricare nella concimaia.
- Con un'altra carriola vado a prendere una balla di paglia e la porto nel box e la disfo.
- Prendo il beauty di Model e lo porto in scuderia, vado a riprendere Model per pulirlo.

- In inverno tolgo le tre coperte a Model e le poso per terra per piegarle a metà e le poso sul cavallo.
- Prendo la striglia per togliere la polvere e il fango facendo un movimento circolare.
- Spazzolo la criniera e la coda dall'alto verso il basso.
- Con la striglia pulisco la brusca e la spazzola.
- Prendo la brusca, la passo sul mantello per tenerlo liscio e poi la spazzola per lucidarlo.
- Dopo aver terminato la pulizia del cavallo vado a prendere il materiale per sellarlo con il carrellino.
- Con il materiale per sellarlo vado da Model, prima metto la coperta normale, poi quella d'agnello e dopo la sella e la testiera.
- Vado nel box di Model per pulirgli la mangiatoia e la beverina.
- Porto Model in campo, tiro giù le staffe per fare salire Corinne e portarla in passeggiata.
- Quando Corinne ha finito di cavalcare riporto Model in scuderia per dissellarlo e gli rimetto le tre coperte, perché quando i cavalli hanno finito l'attività sono sudati e sentono freddo.
- Riporto in selleria il materiale che ho usato per sellare il cavallo.
- Con il nettapiede pulisco gli zoccoli sporchi di sabbia e con la pompa dell'acqua glieli lavo e poi riporto Model nel suo box.

- Vado a riempire la carriola di mangime, riempio anche 3 secchi, il primo di avena, il secondo di crusca e il terzo di carote.
- Dopo do il fieno ai tutti i cavalli seguendo la razione giusta.
- Prendo la scopa e la paletta, carico lo sporco nella carriola e lo scarico nella concimaia.
- Con il carrellino vado a prendere la testiera e la sella di Model e le porto in zona lavaggi.
- Prendo la spugna, la bagno con l'acqua, la strizzo e metto uno spray speciale sulla testiera e sulla sella perché sono piene di polvere e bisogna toglierla.
- Chiudo le finestre a tutti cavalli perché durante l'inverno fa freddo.
- Prendo i beauty, tiro fuori le spazzole per togliere la polvere e quando ho finito di pulirle le rimetto dentro.
- Con l'annaffiatoio pieno d'acqua lavo il pavimento della scuderia.

Attività di equitazione

Il giovedì svolgo la stessa attività del mercoledì per preparare il cavallo. Prima di cavalcare faccio una piccola riunione con le ragazze che mi spiegano gli esercizi che deve svolgere il ragazzo che devo accompagnare. Dopo la riunione faccio vedere al ragazzo come deve svolgere l'attività, facendogliela vedere. Se il ragazzo vuole fare una passeggiata dopo che ha svolto gli esercizi, chiamo una delle ragazze per portarlo fuori.

Le attività proposte sono le seguenti:

- Diagonali
- Longitudinali
- Traversali
- Circolo
- Vari percorsi
- Passeggiate

Il ragazzo ha la possibilità di scegliere tre tipi di attività.

QUELQUES QUESTIONS À MADAME PICCOLO SUR LE MANÈGE DE NUS

1. D'où est venue l'idée d'un centre équestre spécialisé pour l'hippothérapie ?

L'idée de bâtir un centre de réhabilitation équestre est née en premier lieu de ma grande passion et de mon expérience du monde du

cheval. Après, avec le neuropsychiatre et la kinésithérapeute nous avons pensé qu'il fallait offrir une alternative de rééducation aux handicapés de notre région.

2. Quand a été bâti le manège de Nus?

Le manège de Nus a été inauguré le 2 août 2005.

3. Y-avait-il déjà une structure en Vallée d'Aoste pour l'hippothérapie ?

Il y avait déjà une structure à Saint-Christophe qui malheureusement n'était ni appropriée ni sûre.

4. Quelqu'un vous a aidé pour le financement ?

Notre association a signé une convention avec l'Assessorat de la Santé, du Bien-Être et des Politiques Sociales de la Région Autonome Vallée d'Aoste. Par conséquent l'aide économique provient de cette convention.

5. Combien de chevaux il y a et d'où viennent -ils ?

Les chevaux actuellement à notre service sont au nombre de sept. Leur provenance est différente. Pour la plupart il s'agit d'animaux qui viennent de l'activité sportive.

6. Qui a fait les plans du manège?

Un cabinet d'architectes de la région a fait les plans du manège.

7. Quelle est la formation des enseignants ?

Notre activité prévoit une équipe multidisciplinaire. Certains ont une formation sanitaire, d'autres éducative. De toute façon, tous doivent avoir une bonne formation équestre avec une spécialisation en réhabilitation équestre pour les handicapés.

8. Combien de personnes travaillent et quelles sont leurs fonctions ?

Actuellement il y a 11 employés : deux pour l'écurie et la maintenance, une pour le nettoyage des locaux ; une responsable et coordinatrice; sept personnes travaillent avec les handicapés, dont trois à temps complet et quatre à temps partiel.

9. Y-a-t-il des bénévoles qui travaillent pour l'Avres ?

Actuellement il y a deux bénévoles qui collaborent avec nous.

10. Quels seront les développements des activités futures liées à l'hippothérapie ?

Le développement de notre activité lié à la réhabilitation équestre est sûrement de type formatif. Cet engagement est déjà en cours de réalisation puisque nous collaborons avec différentes universités.

11. Quelles ont été vos plus grandes satisfactions liées à l'hippothérapie ?

La participation d'un de nos usagers aux Jeux Paralympiques de Pékin est certainement une de nos plus grandes satisfactions. De toute façon tous les résultats obtenus par nos élèves nous apportent de grandes satisfactions, en particulier ceux qui ont atteint l'autonomie. Quand ils sont à cheval leur joie est vraiment touchante. Il ne faut pas oublier qu'on n'a jamais évalué l'effet thérapeutique de l' « être heureux ».



Le manège de Nus

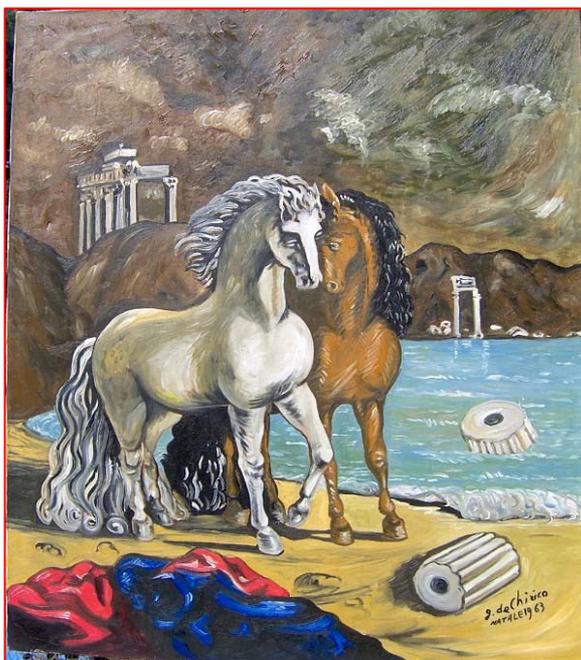
IL CAVALLO NELL'ARTE

Il cavallo è sempre stato un buon compagno di vita dell'uomo. Esso ha sempre avuto un ruolo molto importante nell'arte e nella cultura delle diverse epoche storiche. Di seguito ho inserito alcuni esempi di quadri, di monumenti equestri, di poesie, di canzoni e di film che hanno come protagonista il cavallo.

I più bei quadri



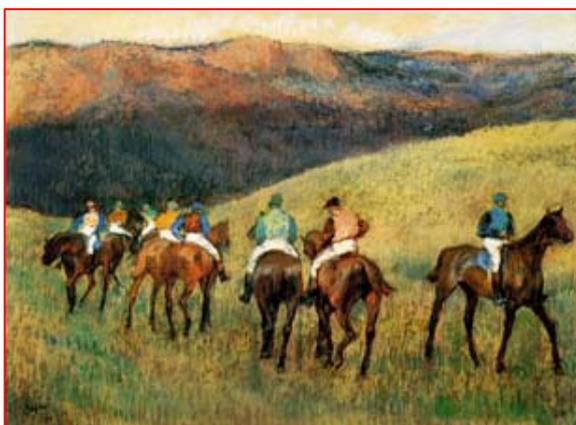
Nome del quadro:
"Cavalli in riva al mare"
Nome del pittore:
Giorgio de Chirico



Nome del quadro:
"Divini cavalli d'Achille"
Nome del pittore:
Giorgio de Chirico



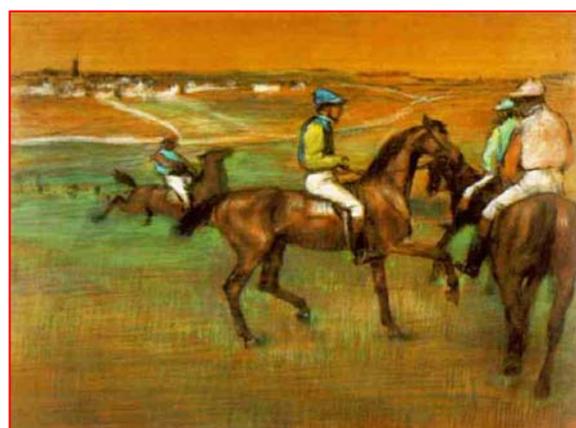
Nome del quadro:
"Due cavalli in riva al mare"
Nome del pittore:
Giorgio de Chirico



Nome del quadro:
"Cavalli da corsa in un paesaggio"
Nome del pittore:
Edgar Degas



Nome del quadro:
"Cavalli da corsa davanti alle tribune"
Nome del pittore:
Edgar Degas



Nome del quadro:
"Gara di cavalli"
Nome del pittore:
Edgar Degas



Il pittore *Jean Louis David*
ha ritratto *Napoleone Bonaparte*
con tre suoi stalloni arabi.



Monumenti Equestri



**Monumento Equestre di Marco Aurelio.
Piazza del Campidoglio - Roma.**

Nell'antica Roma sono stati realizzati molti monumenti equestri di imperatori. Quando si diffuse il cristianesimo, questi monumenti sono stati distrutti. L'unico rimasto è quello dell'imperatore Marco Aurelio, che è stato risparmiato perché si pensava che il cavaliere fosse l'imperatore cristiano Costantino.



**Donatello, Il Gattamelata (Monumento
equestre di Erasmo da Narni).
Piazza del Santo - Padova.**

Erasmo da Narni, chiamato il Gattamelata, era capitano generale dell'esercito veneziano. Quando morì nel 1443 i suoi eredi chiamarono a Padova il famoso artista Donatello e gli diedero il compito di realizzare il monumento equestre del condottiero. Donatello impiegò ben dieci anni per completare questa statua equestre che servì da modello per i monumenti equestri realizzati negli anni successivi.



**Carlo Marocchetti, Monumento
equestre a Emanuele Filiberto Piazza
San Carlo - Torino.**

Questo monumento è stato realizzato nel 1838 da Carlo Marocchetti. Attualmente si trova proprio al centro di Piazza San Carlo, che è una zona centrale di Torino.



Queste sculture sono state fatte da **Marino Marini** che è un artista italiano del novecento.



Questa scultura in bronzo si trova a Roma davanti alla sede della Rai in Viale Mazzini.

È stata fatta dall'artista **Francesco Messina**.

Rappresenta un cavallo morente e significa che le antiche comunicazioni sono sostituite da tecnologie più moderne.

Poesie

Il mio cavallo con una criniera
di brevi arcobaleni.

Il mio cavallo con le orecchie
come foglie di mais.

Il mio cavallo con gli occhi
di grandi stelle.

Il mio cavallo con la testa
di acque mescolate.

Il mio cavallo con i denti
di bianca conchiglia.

Il lungo arcobaleno è nella sua bocca
come briglia e con esso io lo guido.

Quando il mio cavallo nitrisce,
seguono cavalli di vari colori.

Io sono ricco grazie a lui.

Davanti a me pace. Dietro di me pace.

Sotto di me pace. Sopra di me pace.

Voce di pace quando nitrisce.

Io sono immortale e in pace.

Difendo il mio cavallo.

Louis Watchman.

Gli uomini sono migliori

quando cavalcano,

più giusti e più comprensivi,

più attenti, più disinvolti

e più animosi, più consapevoli

di tutte le contrade e di tutti i
percorsi,

a dire il vero, le buone abitudini

e le buone maniere provengono da
ciò,

e anche la salute

dell'uomo e della sua anima.

Edoardo Plantageneto

I cavalli sono mutevoli, lo sai;

molti pony danno del gran filo da
torcere

a robusti stallieri, ma se gli metti in
groppe

un bambino o un adulto disabile,

diventano docili come agnellini.

Non so cosa sia,

sembra che abbiano una specie
d'intuito.

Jackie Croome

Tesina del candidato Matteo Poletti

Indietro, indietro nella nostra
anima oscura s'impenna il cavallo.

Il cavallo, il cavallo!

Il simbolo della forza impetuosa
e della potenza del movimento
dell'azione.

D. H .Lawrence

Dio, non permettere

Che io vada in un Paradiso

Dove non ci sono cavalli!

R.B. Cunningham-Graham

L'uomo sarebbe rimasto uno schiavo se
il cavallo non lo avesse reso un Re.

Elwyn Hartley Edwards

L'aria del Paradiso è quella che soffia
tra le orecchie di un cavallo.

Proverbio arabo

Nel montare un cavallo noi prendiamo
a prestito la libertà.

Helen Thomson

Cavalcare trasforma "Vorrei" in
"Posso".

Pam Brown

Il piccolo galoppo è la cura per ogni
male.

Benjamin Disraeli



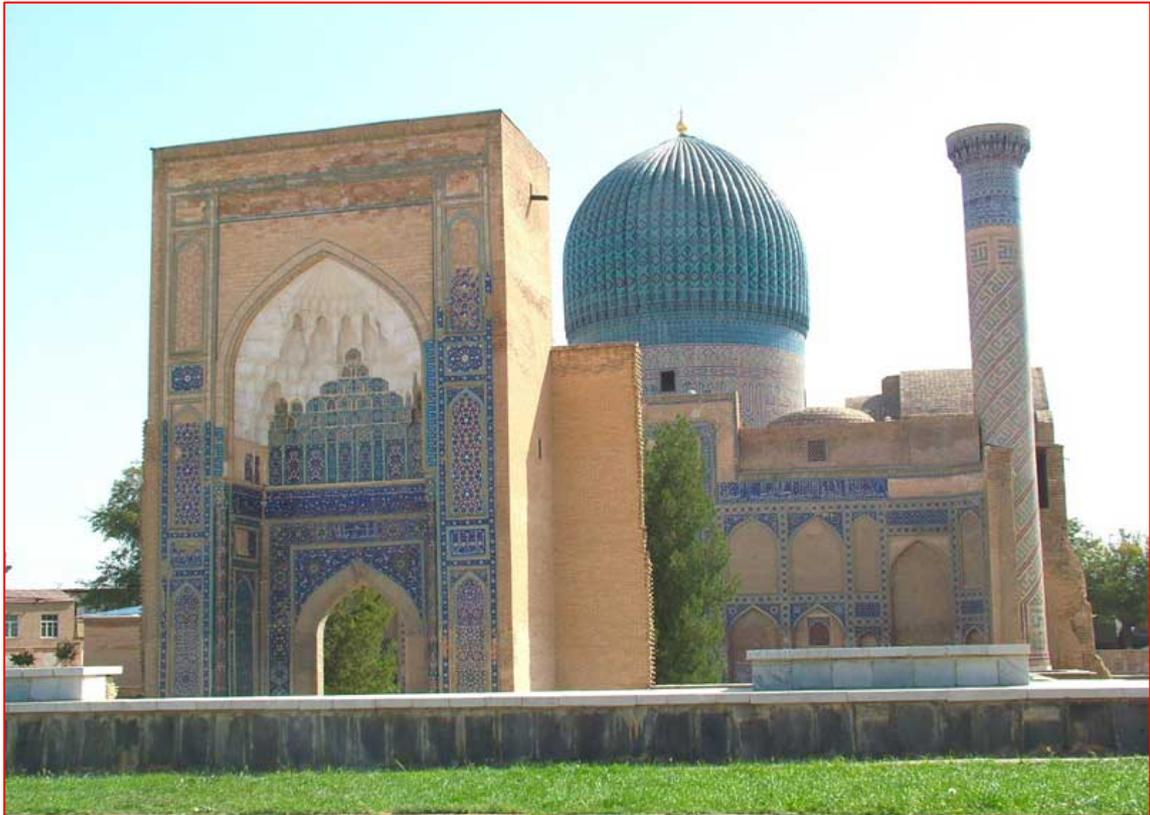
Musica

CANZONE DI ROBERTO VECCHIONI: "SAMARCANDA"

Ridere, ridere, ridere ancora,
ora la guerra paura non fa
brucian le divise dentro il fuoco la sera
brucia nella gola vino a sazieta.
Musica di tamburelli fino all'aurora
il soldato che tutta la notte ballò
vide tra la folla quella nera signora
vide che guardava lui e si spaventò.
Salvami, salvami, grande sovrano
fammi fuggire, fuggire di qua
alla parata lei mi stava vicino
e mi guardava con malignità.
Dategli, dategli un animale
figlio del lampo, degno di un re
presto, più presto perchè possa scappare
dategli la bestia più veloce che c'è.
Corri cavallo, corri ti prego
fino a Samarcanda io ti guiderò
non ti fermare, vola ti prego
corri come il vento che mi salverò.
Oh oh cavallo, oh oh cavallo,
oh oh cavallo, oh oh cavallo, oh oh.
Fiumi poi campi, poi l'alba era viola
bianche le torri che infine toccò
ma c'era tra la folla quella nera signora
e stanco di fuggire la sua testa chinò.
Eri fra la gente nella capitale
so che mi guardavi con malignità
son scappato in mezzo ai grilli e alle cicale
son scappato via ma ti ritrovo qua.
Sbagli t'inganni ti sbagli soldato
io non ti guardavo con malignità
era solamente uno sguardo stupito

Tesina del candidato Matteo Poletti

cosa ci facevi l'altro ieri là?
T'aspettavo qui per oggi a Samarcanda
eri lontanissimo due giorni fa,
ho temuto che per ascoltar la banda
non facessi in tempo ad arrivare qua.
Non è poi così lontano Samarcanda
corri cavallo, corri di là
ho cantato insieme a te tutta la notte
corri come il vento che ci arriverà.
Oh oh cavallo, oh oh cavallo,
oh oh cavallo, oh oh cavallo, oh oh.



Film

L'UOMO CHE SUSSURRAVA AI CAVALLI. Regista "Robert Redford"



In una fredda mattina d'inverno, dopo un'abbondante nevicata, Grace decide di andare a cavalcare con Judith, la sua migliore amica. È una cavalcata tranquilla, le due ragazze chiacchierano e fanno programmi per il fine settimana. Ad un certo punto decidono di salire su un sentiero per arrivare alla ferrovia, ma Gulliver, il cavallo di Judith, trova una lastra di ghiaccio sotto la neve fresca. Il cavallo scivola e porta con sé la sua padrona. Judith ha il piede impigliato nella staffa e chiede aiuto a Grace, la sua amica del cuore. La ragazza cerca di afferrare le redini del cavallo di Judith, ma non ci riesce e scivola anche lei con il suo cavallo. Judith e Gulliver muoiono sul colpo. Per la sfortuna di Grace e Pilgrim arriva un camion. Anche l'autista perde il controllo del mezzo perché la strada è ghiacciata e travolge tutti e due. L'autista chiama i soccorsi, arriva l'ambulanza con il dottore e il veterinario. Vedendo le condizioni di Pilgrim, il veterinario decide di portarlo via in elicottero. A Grace devono amputare la gamba e le mettono una gamba artificiale. Quando arriva a casa dall'ospedale Grace si chiude in camera sua e non vuole parlare con nessuno perché si sente responsabile per la morte della sua migliore amica. Piange per il suo cavallo e anche per i genitori che stanno per divorziare. Annie, la madre di Grace sente che la figlia piange e non dorme tutta la notte poiché vuole cercare su Internet un uomo che ha il dono di "sussurrare ai cavalli" e di guarirli. Riesce a trovare una

persona speciale che si chiama Tom Booker e vive nel Montana. La madre va nella clinica dove si trova Pilgrim, lo carica sul trailer, va a prendere la figlia e partono per il Montana. Durante il lungo viaggio Grace ascolta la musica sia perché non vuole sentire i lamenti di Pilgrim, sia perché non vuole parlare con la mamma. Infatti, il loro rapporto si è rovinato dopo l'incidente. Quando arrivano nel Montana, Tom Booker guarda Pilgrim e inizia la cura che è molto lunga e faticosa. Tra il nipote di Tom Booker e Grace nasce un amore. La ragazza cerca in tutti i modi di vincere le sue paure con i cavalli ma non riesce a montare il suo cavallo. Tom Booker riesce a guarire Pilgrim e guarisce anche Grace. Tom Booker prova a mettere la ragazza sul suo cavallo ma il primo tentativo fallisce. Annie si innamora di Tom Booker. Finalmente la ragazza riesce a correre ed a cavalcare Pilgrim. Tornano di nuovo a casa.



CONCLUSIONI

Facendo questa tesina sono riuscito a capire e ad imparare molte cose interessanti sul cavallo, che ha sempre aiutato l'uomo ed è sempre stato un buon compagno nel lavoro e nello sport.

Ho imparato come è fatto, come si è trasformato nel tempo, cosa mangia.

Questo argomento mi ha permesso di valorizzare la mia esperienza di tirocinio fatta nel maneggio di Nus.

Inoltre, ho imparato ad utilizzare bene i consigli del mio relatore e a scegliere da libri diversi e da siti internet le informazioni che mi potevano servire.

Infine, lavorando alla tesina sono diventato più bravo ad usare il computer.

Posso quindi dire che l'esperienza della tesina è stata molto utile per me e mi auguro che questo lavoro possa servire anche ad altri.



BIBLIOGRAFIA

AA.VV., 1996. Cavalli. Una raccolta di immagini e citazioni dedicata al più aristocratico degli sport. Gruppo Editoriale Edicart, Legnano.

CLUTTON-BROCK, 1992. I cavalli. Evoluzione, comportamento, storia naturale, rapporti con l'uomo. Istituto Geografico De Agostini S.p.A., Novara, 64 pp.

DE MARIA VINCENZO, 2002. Cavallo e cavaliere. Giunti Editori S.p.A., Firenze, 399 pp.

FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI. Il mio amico pony.

PERNICENI DANIELA, 1991. L'aveglinese nell'allevamento familiare. Edizioni L'Informatore Agrario snc, Verona, 111 pp.

SOMMARIO

INTRODUZIONE	1
RIASSUNTO	2
L'EVOLUZIONE MORFOLOGICA DEL CAVALLO	3
IL CAVALLO E L'UOMO	4
<i>Osservazioni personali</i>	<i>5</i>
ANATOMIA DEI CAVALLO.....	5
<i>Maniscalco e ferratura.....</i>	<i>7</i>
<i>Come ferrare il cavallo.....</i>	<i>8</i>
<i>Come si valuta l'età di un cavallo?.....</i>	<i>9</i>
<i>Il mantello</i>	<i>9</i>
<i>Segni Particolari.....</i>	<i>10</i>
L'APPARATO DIGERENTE	11
L'ALIMENTAZIONE.....	12
<i>La composizione degli alimenti.....</i>	<i>14</i>
<i>Cosa mangia il cavallo</i>	<i>14</i>
<i>Scheda informativa dei vari alimenti</i>	<i>15</i>
COME SI UTILIZZA IL CAVALLO	18
<i>Pulizia ovvero il governo alla mano</i>	<i>18</i>
<i>I finimenti del cavallo</i>	<i>19</i>
<i>Le selle.....</i>	<i>19</i>
<i>Le testiere</i>	<i>20</i>
<i>I filetti.....</i>	<i>21</i>
L'EQUITAZIONE OGGI	21
<i>Equitazione sportiva</i>	<i>22</i>
<i>Equitazione da lavoro</i>	<i>23</i>
<i>Le passeggiate.....</i>	<i>24</i>
LA MIA ESPERIENZA NEL MANEGGIO DI NUS	25
<i>Attività di equitazione</i>	<i>28</i>

QUELQUES QUESTIONS À MADAME PICCOLO SUR LE MANÈGE DE NUS	28
IL CAVALLO NELL'ARTE.....	31
<i>I più bei quadri</i>	<i>31</i>
<i>Monumenti Equestri.....</i>	<i>34</i>
<i>Poesie</i>	<i>36</i>
<i>Musica.....</i>	<i>38</i>
<i>Film</i>	<i>40</i>
CONCLUSIONI	42
BIBLIOGRAFIA	43
SOMMARIO	44